

Rassegna del 21/06/2014

SANITA' REGIONALE

21/06/14	Gazzetta del Sud	21	Incarichi dati dall'Asp Otto rinvii a giudizio - Incarichi legali dati dall'Asp Disposti otto rinvii a giudizio - Le indagini della Finanza	Badolati Arcangelo	1
21/06/14	Quotidiano della Calabria	16	Flussometro per migliorare la sicurezza	...	3
21/06/14	Quotidiano della Calabria	17	Incarichi d'oro all'Asp, 9 rinvii a giudizio - Furbetti Asp, tutti a giudizio	Clausi Massimo	4

SANITA' LOCALE

21/06/14	Crotone	4	Nucleo di cure primarie nasce il pronto soccorso bis - Le cure primarie ora si ricevono anche a Tufolo	Grilletta Sara	5
21/06/14	Crotone	5	Ambulatori intramoenia c'è il progetto esecutivo	S.G.	7
21/06/14	Crotone	6	Marrelli Hospital, volano stracci ma nessuno è senza peccato	Pedace Francesco	8
21/06/14	Crotone	9	Ospedale di San Giovanni, delegazione incontra il sottosegretario De Filippo	Cortese Maria_Teresa	10
21/06/14	Crotone	11	Salvata microcitemia, adesso i posti di day hospital	Ventura Anselmo_Caruso Massimo	11
21/06/14	Crotone	12	Venti corsi formativi per i disabili	...	12
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Lezioni di Pronto soccorso al Parco Biodiversità	...	13
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Innovazione, più garanzie di sicurezza al paziente	...	14
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Giovane operata agli occhi ma la diagnosi era sbagliata	VI	15
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Inaugurate in via Nazioni Unite nuove attività sanitarie dell'Asp	Gg	16
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	I talassemici grati al direttore generale	...	18
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Nasce l'Osservatorio sociale per assistere i più bisognosi	Ro.st	19
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	L'Asp realizza l'Unità farmaci antiblastici	If	20
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Frazione "Ninfo" stop al divieto dell'uso dell'acqua	f.o.	21
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Prevenzione, l'Adet fa centro	...	22
21/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Un Comitato per sostenere la "cultura" della salute	Sisca Antonio	23
21/06/14	Giornale di Calabria	9	Dalla parte del paziente con bypass: al Sant'Anna arriva il "flussometro"	...	24
21/06/14	Il Garantista Calabria	4	La operano due volte Poi le scuse: "Le è sana" - Operata due volte ma era sana	Gigliotti Saveria_M.	25
21/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Aprono nuovi reparti e servizi	Oliverio Antonio	27
21/06/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27	Nuovo servizio all'ospedale	V.s.	29

Cosenza Decisione nel giugno 2015 Incarichi dati dall'Asp Otto rinvii a giudizio

Il gip Livio Cristofano ha accolto le richieste della procura bruzia

COSENZA

Tutti a giudizio. Il gip, Livio Cristofano, ha rinviato a giudizio il direttore e l'ex direttore generale, l'ex direttore amministrativo e l'ex commissario dell'Asp, due legali e due dirigenti dell'Azienda sanitaria che dovranno comparire davanti al tribunale di Cosenza il quattro giugno del 2015. Il con-

testo è quello degli incarichi legali conferiti a «professionisti esterni». Saranno processati: i tre manager Franco Lucio Petramala, Franco Maria De Rose e Gianfranco Scarpelli; l'avvocato Nicola Gaetano, di Paola, e suo fratello, procuratore legale, Dario Gaetano, presunti beneficiari degli incarichi contestati, assieme ai funzionari dell'Asp, Giovanni Lauricella e Maria Rita Iannini e al manager regionale Francesco Flavio Cedolia, già direttore amministrativo dell'Asp. ▶ **Pag. 21**

Processo fissato nel giugno del 2015 a Cosenza

Incarichi legali dati dall'Asp Disposti otto rinvii a giudizio

Imputati il direttore generale Scarpelli, due avvocati di Paola, una coppia di ex manager e tre dirigenti dell'Azienda sanitaria

Il gip Cristofano ha accolto le richieste del procuratore Dario Granieri e del pm Assumma

Arcangelo Badolati
COSENZA

Tutti a giudizio. Il gip, Livio Cristofano, non ha coltivato alcun dubbio quando, ieri, è stato il momento di decidere: direttore ed ex direttore generale, ex direttore amministrativo ed ex commissario dell'Asp, due legali e due dirigenti dell'Azienda dovranno comparire davanti al tribunale di Cosenza il quattro giugno del 2015. Il contesto è quello degli incarichi legali conferiti a «professionisti esterni». L'inchiesta coordinata dal procuratore capo Dario Granieri e dal pm Domenico Assumma è diventata «famosa» per via delle pressioni esercitate sull'editore de L'Orca della Calabria perché evitasse di pubblicare la notizia del coinvolgimento nell'indagine ora approdata all'esame d'un collegio giudicante, dell'avvocato Andrea Gentile, fi-

glio del senatore Antonio, coordinatore regionale del Nuovo centrodestra. Pressioni che culminarono nella mancata uscita in edicola dell'organo d'informazione a causa di un presunto «guasto» delle rotative registrato nello stabilimento tipografico gestito dall'imprenditore Umberto De Rose.

Nove le persone finite adesso a processo: i tre manager Franco Lucio Petramala, Franco Maria De Rose e Gianfranco Scarpelli. Petramala venne nominato da Loiero, De Rose e Scarpelli da Scopelliti. Con loro sono finiti nell'inchiesta ormai conclusa anche l'avvocato Nicola Gaetano, di Paola, e suo fratello, procuratore legale, Dario Gaetano, presunti beneficiari degli incarichi contestati, insieme ai funzionari dell'Asp, Giovanni Lauricella e Maria Rita Iannini e al manager regionale Francesco Flavio Cedolia, già direttore amministrativo dell'Asp. Tutti gli indagati si protestano innocenti e tali dovranno essere considerati fino alla conclusione della vicenda giudiziaria che li riguarda. I finanziari del colon-

nello Giosuè Colella avrebbero accertato che il conferimento di incarichi a legali esterni sarebbe avvenuto nonostante la presenza di otto professionisti alle dipendenze dell'Asp. L'Azienda, nel solo 2010, avrebbe conferito circa 119 incarichi legali, per una spesa pari a circa 1,3 milioni di euro; nel 2011, 58 incarichi per circa 700 mila euro; nel 2012, 52 incarichi per circa 500 mila euro. Un solo legale, l'avvocato Gaetano, avrebbe totalizzato, nel 2011, 18 incarichi e, nel 2012, ben 34 incarichi, incassando, tra il 2009 e il 2012 introiti professionali dall'Asp per circa 800 mila euro.

La posizione di Andrea Gentile era invece stata stralciata in chiusura delle indagini preliminari e gli atti trasmessi alla procura di Paola. ◀



In sintesi

Le indagini della Finanza

● L'inchiesta ora approdata in Tribunale nasce da una articolata indagine coordinata dal pm Domenico Assumma e condotta dalla Guardia di finanza. I finanzieri avrebbero accertato che il conferimento di incarichi a legali esterni sarebbe avvenuto nonostante la presenza di otto professionisti alle dipendenze dell'Asp. L'Azienda, nel solo 2010, avrebbe conferito circa 119 incarichi legali, per una spesa pari a circa 1,3 milioni di euro; nel 2011, 58 incarichi per circa 700 mila euro; nel 2012, 52 incarichi per circa 500 mila euro



Incarichi sott'inchiesta La sede dell'Azienda sanitaria provinciale nel centro della città; in alto il direttore Gianfranco Scarpelli

■ AL SANT'ANNA

Flussometro per migliorare la sicurezza

CATANZARO - Una ulteriore garanzia di sicurezza per il paziente che riceve un bypass aorto-coronarico ma anche un nuovo, ulteriore segnale di attenzione dell'ospedale verso la qualità delle proprie prestazioni. Sono sostanzialmente questi i due obiettivi raggiunti dal S. Anna dopo l'introduzione del "flussimetro".

L'uso del flussimetro si sposa perfettamente con gli interventi in modalità "cuore battente" ma anche in quelli che comportano l'utilizzo della Cec: la circolazione extracorporea.

«L'uso del flussimetro – spiega Daniele Maselli, direttore dell'Unità di cardiocirurgia – non è così diffuso come si potrebbe immaginare. L'idea di un controllo in tempo reale sui risultati del proprio lavoro, non appena lo si è portato a termine, è un'idea non facile da recepire, perché suona quasi come una messa in dubbio delle capacità del chirurgo di eseguire una buona prestazione».



■ **COSENZA** Affidate consulenze per milioni di euro, il processo fissato per giugno 2015
Incarichi d'oro all'Asp, 9 rinvii a giudizio
Nell'inchiesta coinvolti tutti i dirigenti dell'azienda, uno ha chiesto il rito abbreviato

SONO nove i dirigenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza rinviati a giudizio per l'inchiesta sulle consulenze d'oro.

MASSIMO CLAUSI
 a pagina 17

■ **COSENZA** La prima udienza è stata fissata a giugno del prossimo anno
Furbetti Asp, tutti a giudizio
In nove davanti ai giudici. Un imputato ha chiesto il rito abbreviato

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Tutti rinviati a giudizio. E' quanto ha deciso ieri il gup del Tribunale di Cosenza, Livio Cristofano, in merito alla vicenda degli incarichi d'oro all'Asp di Cosenza.

Nello specifico andranno a processo l'attuale direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gianfranco Scarpelli (silurato dalla Regione ma ancora al suo posto in quanto non è stato nominato un sostituto), l'ex dg Franco Lucio Petramala, Franco Maria De Rose, ex commissario dell'Asp, l'avvocato Nicola Gaetano, Francesco Giovanni Lauricella, direttore dell'area legale dell'Asp, Dario Gaetano, Maria Rita Iannini, funzionario Asp, e Flavio Francesco Cedolia, direttore amministrativo pro tempore dell'azienda sanitaria provinciale.

Il nono imputato, Gennaro Sosto, ha chiesto di essere giudicato col rito abbreviato. La relativa udienza è stata fissata per il prossimo 9 luglio.

In merito agli altri otto il processo prenderà il via fra un anno esatto. La prima udienza, infatti, è stata fissata per il prossimo 4 giugno 2015.

Secondo la Guardia di Finanza, che ha seguito le indagini, «il conferimento di incarichi a legali esterni avveniva nonostante la presenza di otto professionisti

nell'Ufficio Legale dell'Asp. L'Azienda, nel solo 2010, ha conferito circa 119 incarichi legali, per una spesa pari a circa 1,3 milioni di euro; nel 2011, 58 incarichi per circa 700 mila Euro; nel 2012, 52 incarichi per circa 500 mila euro. Un solo legale ha totalizzato, nel 2011, 18 incarichi, nel 2012, ben 34 incarichi». Si tratterebbe di Nicola Gaetano: «A conferma di tale ultimo dato, le Fiamme Gialle hanno accertato che il citato legale ha lucrato dal 2009 al 2012 introiti professionali dall'Asp di Cosenza per circa 800 mila euro». Ipotesi ribadite in aula dal pm Domenico Assumma.

Una vicenda che è stata anche attenzionata dalla commissione d'accesso inviata all'Asp dall'allora Prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, poi risoltasi in un nulla di fatto. Feroci sono state anche le polemiche politiche legate a questa vicenda in cui i due poli si sono reciprocamente accusati di sperperare danaro pubblico, mentre il piano di rientro dal debito sanitario sta imponendo un periodo di lacrime e sangue per il comparto soprattutto per i suoi operatori.

Scarpelli si è sempre difeso sostenendo che nella sua gestione l'Asp ha vinto gran parte della cause affidate. Petramala sostiene invece di aver sottoscritto una convenzione con alcuni legali per conseguire della economie. Se ne riparlerà fra un anno.



Nucleo di cure primarie nasce il pronto soccorso bis

Nella struttura di Tufolo l'assistenza sanitaria sarà garantita 24 ore su 24

Sarà operativo a partire dal primo luglio il Nucleo cure primarie che l'Asp di Crotonese ha inaugurato venerdì 20 giugno presso la struttura di via Nazioni Unite che già ospita il Centro di salute mentale. Completamente ristrutturata e dotata di moderne attrezzature mediche e tecnologiche, la struttura ospiterà una guardia medica,

il 118 ed ambulatori presidiati da medici di base. Qui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere assistenza sanitaria 24 ore su 24, evitando di creare ingorghi al Pronto soccorso. Nel frattempo è già esecutivo il progetto per dotare la struttura di ambulatori intramoenia per specialisti.

GRILLETTA
alle pagine 4 e 5

NUOVA STRUTTURA ASP

Le cure primarie ora si ricevono anche a Tufolo

Non solo Pronto soccorso: anche qui assistenza sanitaria 24 ore su 24

SARA GRILLETTA

L'obiettivo è decongestionare il Pronto soccorso, al quale spesso ci si rivolge indiscriminatamente ed impropriamente, ma anche garantire un ulteriore servizio al territorio cittadino con un nuovo punto presso il quale i crotonesi potranno ricevere le cure primarie, vertici dell'Azienda sanita-

ria provinciale di Crotonese sono certi di assolvere entrambi gli obiettivi con il Nucleo cure primarie che è stato inaugurato ieri, venerdì 20 giugno, ed entrerà in servizio entro una decina di giorni.

Sarà la struttura Asp di via Nazioni Unite, nel quartiere di Tufolo, che già ospita il Centro di salute mentale, ad accogliere le nuove attività sanitarie ed in particolare il Nucleo di cure primarie, che fornirà assistenza 24 ore su 24, una guardia medica ed una postazione di emergenza territoriale 'Pet' del 118.

PRIMA di accompagnare

personalmente la stampa ed i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali in un giro di ricognizione della struttura, interamente ristrutturata e dotata delle più moderne tecnologie, il direttore generale Rocco Antonio Nostro ha presieduto una conferenza stampa ospitata dalla biblioteca dell'ospedale 'San Giovanni di Dio', per illustrare quello che ha definito un "punto di svolta" che salvaguarda e potenzia i servizi sanitari sul territorio.

La dislocazione dei servizi sanitari in punti periferici rispetto all'ospedale servirà a decongestionarlo, come ha sottolineato il diret-

tore sanitario Francesco Saverio Paravati che ha sottolineato "l'accesso improprio al pronto soccorso per motivi banali che possono essere risolti dai medici di famiglia". Anche in considerazione di questo, oltre ad una delle due guardie mediche cittadine, quella destinata all'area sud di



Crotone, la struttura di via Nazioni Unite ospiterà due ambulatori ed una sala dotata di attrezzature elettromedicali nei quali si alterneranno alcuni medici di base quando non impegnati nelle proprie attività di medici di famiglia.

Le nuove attività saranno operative presso la struttura appena inaugurata a partire dal prossimo primo luglio, in concomitanza con l'inizio del periodo estivo che in genere mette in difficoltà l'ospedale.

Altre tre strutture simili a questa sono già nelle intenzioni dell'Asp e sorgeranno ad Isola Capo Rizzuto, a Cirò ed a Mesoraca. Se ad Isola è fissato per il prossimo primo luglio il perfezionamento di un accordo tra Asp ed Amministrazione comunale per l'assegnazione di un nuovo immobile in sostituzione dei precedenti locali in uso all'Azienda sanitaria, a Cirò sarà ristrutturato ed adeguato l'attuale poliambulatorio, mentre a Mesoraca si stanno ancora valutando con il Comune dei locali adeguati.

Alla presentazione dei nuovi locali erano presenti il consigliere regionale Salvatore Pacenza, in rappresentanza della Regione Calabria, l'assessore comunale Filippo Esposito, in rappresentanza del sindaco, ed il direttore sanitario di presidio Angelo Carcea.

È INTERVENUTO, inoltre, Bruno Zito, direttore generale del Dipartimento della Salute della Regione Calabria, secondo cui i percorsi di riorganizzazione sono necessari per ottimizzare le risorse a disposizione. Risorse che, tra l'altro, ha ricordato essere superiori a quelle di altri sistemi nazionali, facendo l'esempio della Germania che conta un rapporto medico/paziente di uno su 400, contro l'uno su 250 del sistema italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambulatori intramoenia c'è il progetto esecutivo

(S.G.)

Quelle inaugurate nella giornata di venerdì 20 giugno non sono le uniche attività sanitarie che la struttura di via Nazioni Unite è destinata ad ospitare: la struttura, che consta di due edifici, sarà soggetta nei prossimi mesi ad ulteriori lavori di ristrutturazione ed ampliamento e sarà trasformata, nelle intenzioni dell'Azienda sanitaria provinciale, in un presidio unico nel suo genere in Calabria.

Il progetto, già esecutivo, è stato illustrato nell'ambito della medesima conferenza stampa, dalla progettista, l'architetto Carla Bisceglie (*nella foto*). Il progetto prevede innanzitutto l'ampliamento dei locali a disposizione del Centro di salute mentale, già ospitato dalla struttura. Gli ampi spazi residui saranno suddivisi in modo da ottenere 21 ambulatori medici che saranno messi a disposizione dall'Asp a medici ospedalieri che vi opereranno in regime di intramoenia.

Il progetto Alpi (Attività libero professionale intramuraria) prevede che i 21 ambulatori, con metrature che vanno da un minimo di 15 ad oltre 20 metri quadrati a seconda delle strumentazioni che dovranno ospitare, vengano utilizzati da medici specialisti per visite e piccoli interventi ambulatoriali. Gli interventi infrastrutturali prevedono la realizzazione di locali e finiture che rispettano le prescrizioni regionali in tema di igiene e sanità.

L'area a verde incolta che attualmente circonda i due edifici sarà trasformata in un ampio parcheggio che ovvierà alle problematiche strutturali di via Nazioni Unite, agevolando la fruizione dei servizi.

Trattandosi di un progetto esecutivo, non appena sarà presentata al Comune la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), sarà dato mandato alla Sua (Stazione unica appaltante) di appaltare i lavori. Per questo l'Asp stima che i cantieri saranno aperti entro un paio di mesi. "Nell'arco di 4, 5 mesi vedremo il territorio dotarsi di una serie di nuovi servizi", ha concluso il direttore generale Rocco Antonio Nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ & POLITICA

Marrelli Hospital, volano stracci ma nessuno è senza peccato

Pantisano scende in campo per dare manforte a Sulla e Oliverio

Il segretario Pd: per fare spazio al privato si scopre il servizio pubblico

Vallone invece si è affrettato a dare l'autorizzazione alla struttura

Ma quel parere è stato bloccato seduta stante dalla commissione

FRANCESCO PEDACE

Arturo Crugliano Pantisano era stato uno dei pochi del suo partito a non farsi risucchiare nel vortice delle polemiche che periodicamente imperversano sul fronte del Marrelli Hospital, la struttura sanitaria realizzata dall'omonimo gruppo imprenditoriale che fa capo al marito del presidente facente funzioni della Regione Antonella Stasi. Il segretario provinciale del

Pd si è sempre tenuto prudentemente alla larga da questa vicenda, fino a quando nei giorni scorsi ha deciso di lanciarsi con una nota stampa nella mischia per dare manforte ai colleghi di partito Nicodemo Oliverio e Ciccio Sulla, che dell'opposizione al Marrelli Hospital hanno fatto un cavallo di battaglia politico ed elettorale.

Pantisano non rinnega la sanità privata, rivendica però il ruolo primario del comparto pubblico al quale la prima deve rapportarsi "in un'ottica - scrive - di complementarità e non concorrenzialità. I nostri rappresentanti istituzionali [Oliverio e Sulla] non solo non si sono mai discostati da questi elementari e sacrosanti concetti, ma hanno semplicemente inteso tutelare la sanità pubblica chiedendo maggiore rispetto da parte di chi, per ruolo e per competenza, è chiamato a decidere. Intendere questa posizione come campagna di disinformazione e di delegittimazione di quanti investono nella sanità privata - aggiunge il segretario della federazione Pd di Crotonese - è erroneo e fuorviante oltre che pericoloso".

Ligio alle regole del renzismo, Pantisano non si sbilancia, preferisce barcamenarsi,

fin dove è possibile, tra una sponda e l'altra. Quindi assicura che "nessun dirigente del Pd ha interesse ad inibire l'iniziativa privata, ma è doveroso non sottacere le stranezze e le incertezze che da tempo si susseguono con preoccupante regolarità in tutta la regione in tema di sanità"; inoltre, aggiunge e conclude, "voglio tranquillizzare tutti sul fatto che non è in atto alcuna caccia alle streghe né attacco motivato da calcoli o ragioni politiche, ma solo la volontà da parte nostra e dei nostri rappresentanti istituzionali di eliminare una volta per tutte i dubbi che la sanità crotonese sia divenuta una coperta troppo corta dove per fare spazio al privato si lascia scoperto il pubblico servizio".

QUANDO si parla di sanità bisogna stare attenti, lo dice lo stesso Crugliano Pantisano in un passaggio della sua nota. A maggior ragione quando se ne parla a Via Panella; da quelle parti hanno la memoria corta, quindi spesso dimenticano che i danni di oggi sono il frutto dell'attività di ieri. E se la sanità si è ridotta al lumicino, lo dobbiamo a chi, negli anni passati, ha fatto scempio del pubblico. Non che la destra sia esente da colpe, tutt'altro. Ma l'esperienza fallimentare più vicina è quella targata Loiero. Cosicché dall'altra parte della barricata, con una nota a firma dei circoli del Nuovo centrodestra, si chiedono: "Dov'era Pantisano e soprattutto dove erano Sulla e Oliverio quando l'ospedale di Crotonese non molti anni fa, quattro per l'esattezza, sotto la gestione di una giunta regionale di sinistra, chiudeva i propri bilanci con una perdita di circa 60 milioni di euro l'anno? Lo sanno questi signori che l'Asp di Crotonese ha recuperato tali perdite ed oggi chiude i propri bilanci in pareggio?".

FORSE il segretario avrebbe fatto meglio a stare lontano da questa storia. Una storia fatta, come scrive lui stesso, di "stranezze", passaggi che hanno anche il sapore di un certo trasversalismo. Per esempio: il presidente del Consiglio comunale lo sa



che il suo sindaco si è sostituito all'ufficio urbanistica del Comune ed al dipartimento regionale tutela della salute autorizzando il Marrelli Hospital all'esercizio dell'attività sanitaria? L'istanza è stata inoltrata il 19 marzo ed è stata evasa appena un giorno dopo, cioè il 20. Ma quando è arrivata sul tavolo della 'Commissione

aziendale per l'autorizzazione e l'accreditamento' dell'Azienda sanitaria di Reggio Calabria (competente su Crotona) è stata bloccata seduta stante. A parere della Commissione, infatti, l'autorizzazione rilasciata da Vallone non risponde ai requisiti di legge. Primo perché manca il parere preventivo ed obbligatorio della Regione, secondo perché al Comune compete il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della struttura sanitaria, non già all'esercizio dell'attività sanitaria, nullaoosta (al pari dell'accreditamento) di esclusiva competenza del direttore generale del dipartimento regionale tutela della salute. La legge in materia è chiara. E poi il sindaco è pur sempre un avvocato. Certo, tutti possono sbagliare, ma in questo caso ci sono troppi elementi fuori posto.

L'AUTORIZZAZIONE rilasciata dall'oggi al domani; la competenza 'trasferita' dall'urbanistica all'ufficio di gabinetto del sindaco; la motivazione alla base del rilascio del nullaosta, e cioè che la richiesta attiene ad una struttura sanitaria esistente, Villa Giose, senza però spiegare che l'autorizzazione all'esercizio sanitario ed all'accreditamento dell'ex casa di cura degli Ussia era stata revocata quattro anni fa; la mancata richiesta del parere preventivo ed obbligatorio della Regione, e così via, fino al motivo principale del rigetto da parte della Commissione: al sindaco, anzi al dirigente dell'urbanistica, spetta l'ok alla realizzazione della struttura, intesa anche come adeguamento di una esistente, non il via libera all'attività ospedaliera.

Ma Pantisano, soprattutto Oliverio e Sulla, sono al corrente di queste cose? E se sì, perché non la smettono di prendere in giro la gente, soprattutto i potenziali pazienti del Marrelli Hospital, con le loro esternazioni di carattere politico ed elettorale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale di San Giovanni, delegazione incontra il sottosegretario De Filippo

MARIA TERESA CORTESE

SAN GIOVANNI IN FIORE - Un documento che illustra in dettaglio le problematiche del presidio ospedaliero di San Giovanni in Fiore a firma del comitato civico Pubblicamente per la Salute e dei gruppi consiliari di Pd, Udc, Psi e Nuovo Gruppo, è stato sottoposto all'attenzione del sottosegretario al Ministero della salute, Vito De Filippo nel corso di un importante incontro a Roma. Presenti all'appuntamento una delegazione parlamentare del Pd della Provincia di Cosenza, composta dai deputati Enza Bruno Bossio, Stefania Covello ed Ernesto Magorno, e la delegazione di rappresentanti politici e istituzionali del comune fiorense guidata dal consigliere e segretario cittadino del Pd Giuseppe Belcastro che ha sottolineato, nello specifico, la situazione cupa in cui versa il presidio silano dopo i tagli dovuti al piano di rientro disegnato dall'ex governatore Giuseppe Scopelliti. Il ridimensionamento dei servizi, la mancanza dei livelli minimi essenziali di assistenza, l'assenza della tutela della salute, l'isolamento dei cittadini che stanno vivendo nel caotico pronto soccorso in cui la gente aspetta per ore con

la speranza di riuscire a trovare posto in altri presidi a loro volta affollati, sono state alcune delle problematiche trattate. Nel documento sono state inoltre denunciate anche altre scelte assai opinabili del piano sanitario adottato dal Commissario Scopelliti, come quella di mantenere operativi altri ospedali in comuni molto più piccoli e molto meglio collegati di quello sangioiannese. La delegazione fiorense ha fatto presente al sottosegretario la necessità che il cosiddetto piano di Rientro dal debito sanitario della regione Calabria debba passare attraverso una rivisitazione delle scelte fatte. E per rendere possibile tutto ciò i firmatari del documento hanno messo in evidenza come oggi più che mai sia necessaria la nomina di un nuovo commissario ad Acta che tracci una discontinuità netta con la precedente gestione e che sia in grado di riorganizzare il settore per garantire il diritto alla salute. I firmatari del documento hanno concluso l'incontro istituzionale sottolineando: "Continueremo a lottare fino a quando il nostro ospedale non sarà riaperto, ritornando ad essere un punto di riferimento sicuro per la nostra gente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvata microcitemia, adesso i posti di day hospital

Anselmo Ventura, Massimo Caruso
*Associazione Talassemici
 di Crotona*

L'associazione Talassemici di Crotona, preso atto di quanto formalmente e pubblicamente affermato da Rocco Nostro, direttore generale dell'Asp di Crotona, circa la riconferma della dipartimentalità dell'Unità operativa semplice di microcitemia (che ritrova così la sua completa autonomia rispetto a quanto sembrava essere stato posto in essere dopo l'accorpamento all'Uoc di medicina generale) e la conseguente assegnazione definitiva del dottor Allò alla stessa, esprime la propria soddisfazione per questo passo e, mentre ringrazia, nella persona del dr. Nostro, gli interi vertici aziendali presenti nel tempestoso ma proficuo incontro nei giorni scorsi al Granaio, si augura che assieme alla dipartimentalità il servizio possa riavere i posti di day hospital di cui, fin dalla nascita, ha potuto disporre.

Ciò premesso, l'associazione attende fiduciosamente che a questa importante dichiarazione seguano rapidamente fatti concreti, senza preconcetti e sfiducia nei confronti di alcuno, ma per tutte le esperienze negative e le speranze frustrate del passato che lasciano sempre un fondo di sospetto difficile da rimuovere pienamente.



Presso l'Asp Venti corsi formativi per i disabili

Sono stati pubblicati sul BUR Calabria n. 26 del 16 giugno, n. 2 bandi per il reperimento di personale disabile all'Asp di Crotona. Lo rende noto Pietro Durante, vicepresidente della Provincia. Si tratta dei seguenti avvisi: avviso di selezione, per chiamata nominativa e previo tirocinio formativo della durata di 24 mesi per l'assunzione di n° 8 operatori tecnici categoria "B" a tempo indeterminato riservato a disabili iscritti negli elenchi tenuti dai Centri per l'Impiego della Provincia; avviso di selezione, per chiamata numerica e previo tirocinio formativo della durata di 24 mesi, per l'assunzione di n° 12 operatori tecnici categoria "B" riservato a disabili iscritti negli stessi elenchi.



Pugliese-Ciaccio

Lezioni di Pronto soccorso al Parco Biodiversità

Domani si concluderà in tutta Italia la "Settimana nazionale del Pronto soccorso". Anche a Catanzaro quindi, medici e infermieri della "Società italiana di medicina di emergenza-urgenza" (Simeu) organizzeranno incontri, dimostrazioni di manovre di primo soccorso e altre occasioni di confronto con la cittadinanza, fuori dagli ospedali, in luoghi inconsueti per l'emergenza.

Stamattina, nella sala biblioteca dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, a partire dalle ore 9, si terrà il convegno regionale Simeu curato dal responsabile scientifico, Lucia Orlando Settembrini, e dalla segreteria scientifica del consiglio direttivo Simeu Calabria nelle persone di Adele Fragomeni e Giuseppe Gallelli.

L'evento formativo si rivolge soprattutto ai più giovani. La "Società italiana di medicina di emergenza-urgenza" - precisano fra l'altro gli organizzatori dell'iniziativa - vuole promuovere, in questo modo, un forte patto di alleanza fra gli specialisti del Pronto soccorso e tut-

ta la popolazione per fare squadra insieme, migliorare la qualità del servizio e aprire un nuovo canale di dialogo fra chi cura e chi viene curato.

Domani invece, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20, al Parco della Biodiversità mediterranea, in collaborazione con la Croce rossa italiana, si terrà un momento di sensibilizzazione «mirato - aggiungono - ad ascoltare le esigenze dei cittadini e con l'obiettivo di spiegare dinamiche e problemi dell'attività di emergenza sanitaria, al di là della tensione dei casi di cronaca e dei momenti di difficoltà personale, in cui ci si rivolge alle strutture di urgenza sanitaria».

Nella stessa giornata si terranno anche attività ludico-sportive dedicate ai più piccoli.

Per i cittadini sono di grande utilità gli incontri con gli esponenti della "Società italiana di medicina di emergenza-urgenza", le dimostrazioni di manovre di primo soccorso e tutte le occasioni di confronto, su un tema così complesso e delicato come quello dell'emergenza. ◀



Al Sant'Anna Hospital con l'introduzione del "flussimetro"

Innovazione, più garanzie di sicurezza al paziente

Un'altra garanzia di sicurezza per il paziente che riceve un bypass aorto-coronarico e un nuovo segnale di attenzione dell'ospedale verso la qualità delle prestazioni. Questi i due obiettivi raggiunti dal S. Anna Hospital dopo l'introduzione del "flussimetro".

Si tratta di uno strumento che - informa una nota - grazie all'effetto doppler, consente di testare in tempo reale l'efficacia del bypass appena eseguito, sia in termini di flusso del sangue al suo interno, sia in termini di qualità del flusso stesso. Di conseguenza, se il cardiocirurgo non è pienamente soddisfatto del risultato può ripetere l'anastomosi, senza che questo comporti alcun danno per la coronaria o per il paziente. Semmai l'ammalato, una volta uscito dalla sala operatoria, potrà essere certo che il suo bypass non solo funziona ma lo fa nel miglior modo possibile. L'uso del flussimetro si sposa perfettamente con gli interventi in modalità "cuore battente" ma anche in quelli che comportano l'utilizzo della Cec, la circolazione extracorporea, il test di validazione del bypass potrà essere effettuato, una volta che il cuore sarà tornato a funzionare autonomamente.

«L'uso del flussimetro - spiega Daniele Maselli, direttore dell'Unità di cardiocirurgia del S. Anna - non è così diffuso come si potrebbe immaginare. Innanzi tutto per ragioni, diciamo così, culturali. L'idea di un controllo in tempo reale sui risultati del proprio lavoro, non appena lo si è portato a termine, è un'idea non facile da recepire, perché suona quasi come una messa in

dubbio delle capacità del chirurgo di eseguire una buona prestazione. Ovviamente questo non è vero. Non è detto, infatti, che una buona prestazione non possa essere comunque una prestazione perfettibile. In più, il tasso di anastomosi rifatte dopo la verifica è molto basso, nell'ordine dell'1% e questo fa apparire il flussimetro come un costo aggiuntivo. Bisogna però comprendere che quell'uno per cento, per il paziente, fa di sicuro la differenza e poi, che la possibilità di ridurre il rischio di complicanze post operatorie trasforma di fatto la spesa in investimento. La presenza del flussimetro in sala operatoria, oltre che un segnale di attenzione dell'ospedale verso i bisogni del paziente, è indice di attenzione alla produzione di un risultato di qualità alta. La struttura che si dota di questo tipo di strumenti di controllo della propria attività dimostra una vocazione alla verifica continua dei propri risultati, in linea con i più moderni approcci alla medicina, in generale e alla cardiocirurgia in particolare. Non è un caso, del resto che il flussimetro abbia oggi un ruolo centrale nelle istituzioni che fanno training. Un operatore che apprende la chirurgia coronarica ha sicuramente un vantaggio enorme nel poter verificare subito il risultato della procedura. Un chirurgo che sta imparando - conclude Maselli - lavora molto più serenamente ma soprattutto più proficuamente sul piano dell'apprendimento, se sa che può disporre di uno strumento di controllo del suo prodotto finale che gli consente, se necessario, di migliorare quello che ha eseguito». ◀



Daniele Maselli. Direttore dell'Unità di cardiocirurgia



Inchiesta all'ospedale di Crotona

Giovane operata agli occhi ma la diagnosi era sbagliata

La ragazza lametina chiede i danni ai medici che l'hanno curata

Malasanità, ed anche peggio se la giovane lametina operata agli occhi nell'ospedale di Crotona dovesse avere ragione dal magistrato. Intanto ha nominato due avvocati di fiducia per far valere le proprie ragioni.

La sua è una storia lunga partita nel 2009. A raccontarla è l'avvocato Giancarlo Nicotera che con la collega Ramona De Sando rappresenta l'ennesima presunta vittima di un caso di malasanità.

La ragazza ha problemi di vista e sceglie gli specialisti dell'ospedale crotonese per farsi curare. I medici le dicono che si tratta di cheratocono, una patologia progressiva che colpisce la cornea che può essere curata per non aggravarsi, ma da cui non si può guarire completamente.

Una brutta notizia che costringe la giovane a fare la spola tra Lamezia e Crotona per salvare il salvabile. Gli specialisti della città di Pitagora le dicono che per fermare la progressione della malattia deve entrare in sala operatoria. Lo fa, per due volte consecutive, una per ogni occhio. Pensa pure d'essere stata fortunata, perchè col cheratocono si può perdere la vista.

Poi scopre di poter usufruire di qualche beneficio per la

sua invalidità parziale. E la ragazza va al Policlinico di Germaneto dove diversi specialisti la visitano e le dicono chiaramente: lei non ha, ne ha mai avuto il cheratocono.

Dovrebbe essere una bella notizia, ma si trasforma in una mazzata in testa per la ragazza che, secondo i suoi legali, sarebbe stata operata a Crotona senza alcun motivo.

Chi dice la verità? I medici crotonesi o quelli di Catanza-

ro?

Per ottenere una risposta non bastano più i medici, c'è bisogno piuttosto della magistratura. La presunta vittima di malasanità allora nomina due avvocati, Nicotera e De Sando del foro lametino, che avranno il compito di presentare una denuncia-querela alla procura della Repubblica di Crotona contro i medici che avrebbero sbagliato clamorosamente la diagnosi. La giovane I. M. fino allo scorso aprile ha dovuto combattere contro una malattia che potrebbe non avere mai avuto, subendo danni fisici, psicologici ed economici. Finita la sua vicenda negli ospedali, adesso comincia quella fra i tribunali. ◀ (v.l.)

Al Policlinico di Germaneto la sorpresa: signorina non ha patologie



Oculisti. Operata agli occhi pur non avendo la gravissima patologia del cheratocono



Un presidio di guardia medica e una postazione del 118

Inaugurate in via Nazioni Unite nuove attività sanitarie dell'Asp

Rocco Nostro: «Il quartiere Tufolo aveva necessità di questo intervento»

«Un punto di svolta per la città di Crotona nel campo degli investimenti sanitari, immobiliari e strumentali»: così il direttore generale dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale) Rocco Antonio Nostro ha definito la realizzazione dei nuovi locali della struttura aziendale di via Nazioni Unite, destinati ad accogliere nuove attività sanitarie, tra cui un presidio di guardia medica e una postazione del servizio d'emergenza 118.

I locali sono stati inaugurati nella tarda mattinata di ieri. Prima dell'inaugurazione il direttore generale dell'Asp ha illustrato l'iniziativa in una conferenza stampa presso la biblioteca dell'ospedale San Giovanni di Dio. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il consigliere regionale Salvatore

Pacenza, l'assessore comunale alle politiche sociali Filippo Esposito, i direttori sanitari dell'Asp e del presidio ospedaliero Franco Paravati ed Angelo Carcea. In conclusione è giunto alla conferenza stampa il dirigente generale del dipartimento sanità della Regione Bruno Zito.

Rocco Nostro ha spiegato che sono stati allocati nei nuovi locali ristrutturati di via Nazioni Unite una serie di nuove attività. Il direttore generale ha ricordato che vi saranno altri tre interventi dell'Asp nel territorio, tesi a potenziare i servizi offerti ad Isola Capo Rizzuto, Cirò Marina e Mesoraca. «Tufolo – ha affermato Nostro – è un quartiere in espansione demografica, che aveva necessità di questo intervento».

L'assessore comunale Filippo Esposito ha dato un giudizio positivo sul decentramento sanitario e ha assicurato la collaborazione dell'amministrazione con l'Asp. Il direttore sanitario dell'Asp Franco Paravati ha osservato che il decentramento verso la struttura di Tufolo-Farina persegue l'obiettivo di alleggerire l'ospedale civile dalla pressione quotidiana. L'architetto Carla Bisceglie ha illustrato il progetto di ristrutturazione dei due edifici dell'Asp in via Nazioni Unite per la nuova allocazione dell'attività libero professionale intramuraria.

Concludendo i lavori il dirigente generale del dipartimento sanità della Regione Bruno Zito ha osservato che la riorganizzazione sanitaria è una necessità strutturale. ◀ (g.g.)

Cure primarie

Con i medici di famiglia

● Nei nuovi locali dell'Asp in via Nazioni Unite accoglieranno il Nucleo cure primarie per l'assistenza sanitaria per 24 ore con laboratori e attrezzature (in collaborazione con i medici di famiglia), un nuovo presidio di guardia medica (da luglio), una Postazione di emergenza territoriale (Pet) del 118.





Il taglio del nastro. Il direttore sanitario dell'Asp Franco Paravati, la dott. Angela Caligiuri e il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro

Per la riconferma di Microcitemia

I thalassemici grati al direttore generale

«L'Associazione thalassemici di Crotona – si legge in una nota diffusa dall'associazione stessa – preso atto di quanto affermato dal dr. Rocco Nostro, direttore generale dell'Asp Magna Grecia di Crotona, circa la riconferma della dipartimentalità dell'Unità operativa semplice di Microcitemia (che ritrova così la sua completa autonomia rispetto a quanto sembrava essere stato posto in essere dopo l'accorpamento all'Uoc di Medicina generale) e la conseguente as-

segnazione definitiva del dr. Allò alla stessa, esprime la propria soddisfazione per questo passo». «Mentre l'associazione – continua la nota – ringrazia, nella persona del dr. Nostro, gli interi vertici aziendali presenti nel tempestoso ma proficuo incontro di mercoledì presso il Granaio, si augura che assieme alla dipartimentalità il Servizio possa riavere i posti di day hospital di cui, fin dalla nascita, ha potuto disporre».

L'Associazione spiega di at-

tende fiduciosamente che all'importante dichiarazione del direttore generale seguano rapidamente fatti concreti «senza preconcetti e sfiducia nei confronti di alcuno, ma per tutte le esperienze negative e le speranze frustrate del passato che lasciano sempre un fondo di sospetto difficile da rimuovere pienamente». L'Associazione si dice grata nei confronti di tutte le persone comuni che, come sempre, le hanno espresso vicinanza e supporto. ◀



Botricello**Nasce l'Osservatorio sociale per assistere i più bisognosi**

Iniziativa del Comune che avvia un progetto per raccogliere dati

BOTRICELLO

Parte da Botricello l'Osservatorio sociale per migliorare la qualità della vita. L'iniziativa è stata voluta dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Tommaso Laporta, che intende avviare un progetto per monitorare, raccogliere dati, proporre progetti, iniziative, idee di sostegno per le fasce più deboli della popolazione del centro jonico.

Tutto questo, hanno evidenziato gli amministratori, nella

consapevolezza che c'è la «necessità di stare vicino a quelle famiglie e quelle persone che vivono in una situazione di disagio».

L'iniziativa è stata al centro di un incontro che si è svolto nella sala consiliare della cittadina jonica, così come voluto dall'amministrazione comunale, alla presenza delle associazioni di volontariato che operano nel sociale, i rappresentanti dell'Istituto comprensivo e i delegati del consiglio pastorale.

Con loro hanno partecipato anche Maurizio Rocca, responsabile del distretto Asp di Catanzaro Lido, e Franco Caccia, dirigente sociologo dell'Asp.



Municipio di Botricello. Il Comune promuove un Osservatorio sociale

L'idea dell'Osservatorio è stata illustrata dal consigliere delegato alle Politiche sociali, Santino Velonà, e dai componenti dello staff del sindaco, Daniela Stirparo e Lorenza Puccio. Quindi l'intervento del sindaco, il quale ha ribadito la necessità di impegnarsi «per diventare una comunità attenta ai bisogni ed alle esigenze della cittadinanza: è in gioco il futuro della nostra società».

La prima parte del progetto mira a unire i dati necessari per calibrare le iniziative, quindi si avvierà la fase più concreta. Rocca e Caccia hanno evidenziato, da parte loro, di aprire una fase di confronto con la popolazione, per «conoscere, condividere e costruire». L'assessore Antonio Conditto e il sindaco Laporta hanno concluso l'incontro sottolineando la necessità di riaprire un dialogo costruttivo nel paese. ◀ (ro.st.)



Ospedale Tropea

L'Asp realizza l'Unità farmaci antiblastici

Mercoledì prossimo l'inaugurazione all'ospedale di Tropea

Nel laboratorio saranno preparati i farmaci secondo le linee dell'Aifa

Mercoledì prossimo, alle ore 12, nel presidio ospedaliero di Tropea, verranno inaugurati i locali destinati alla preparazione di farmaci antiblastici.

Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti, tra gli altri, il direttore generale Florindo Antoniozzi, il direttore sanitario Carlo Truscello, il direttore sanitario del presidio ospedaliero di Tropea Liberata Purita e il responsabile dell'Unità operativa di oncologia Maria Grazia Arena.

«Un passo veramente molto importante – ha affermato il manager aziendale – verso il rilancio dell'ospedale di Tropea, una struttura strategica che dovrà tornare a funzionare a pieno regime». Da alcune settimane, da parte del management dell'Asp, c'è grande attenzione per il nosocomio che è l'unico punto di riferimento sanitario dei Centri costieri. Nel periodo estivo gli utenti crescono a dismisura per le migliaia di turisti che si riversano sulle spiagge della Costa degli Dei.

I nuovi locali destinati alla preparazione dei farmaci antiblastici si trovano adiacenti al servizio di Oncologia medica. Sono stati realizzati secondo le più recenti normative, rispettando le indicazioni previste dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

È stata creata, infatti un'apposita zona sterile e

protetta, con sistema di filtrazione dell'aria adatto alla manipolazione del materiale antiblastico, che garantisce la sterilità dei farmaci durante la preparazione e la sicurezza degli operatori che li manipolano.

Nel laboratorio UfA saranno prodotti a regime, un consistente numero di schemi terapeutici giornalieri, assicurando, non solo la copertura delle esigenze aziendali di farmaci anti-neoplastici, ma anche eventuali fabbisogni extra-aziendale da garantire alle strutture oncologiche regionali non dotate di tale sistema, con un notevole risparmio economico complessivo.

Dopo questo primo passo in avanti i cittadini si aspettano il potenziamento del Pronto soccorso indispensabile soprattutto nei mesi di luglio agosto e settembre quando le richieste di soccorso aumentano notevolmente.

Nei giorni scorsi il sindaco Giuseppe Rodolico, in un faccia a faccia con il ministro della Salute ha espressamente chiesto il rilancio della struttura ospedaliera che con il Piano di rientro ha subito un pesante dimensionamento. Infatti, per risparmiare, sono stati tagliati numerosi posti letto e servizi di primaria importanza per la comunità tropeana che ogni anno cresce di migliaia di unità soprattutto nella stagione balneare. ◀ (l.f.)



Ospedale di Tropea. Per il nuovo servizio locali sterili ad hoc



Serra San Bruno

Frazione "Ninfo" stop al divieto dell'uso dell'acqua

SERRA SAN BRUNO

L'acqua della rete idrica della frazione "Ninfo" torna ad essere potabile. Lo ha comunicato il sindaco Bruno Rosi il quale ieri ha emesso la revoca dell'ordinanza che da qualche mese ne vietava l'uso a tutti gli abitanti in quanto, a seguito di regolari analisi, era risultato che il prezioso liquido che circola nelle condutture dell'acquedotto comunale, non era conforme ai requisiti di legge. Pertanto, richiamando l'ordinanza n. 6 dell'11 aprile scorso con la quale, fino a nuova disposizione, si vietava l'uso potabile dell'acqua proveniente dal serbatoio comunale sito nella frazione "Ninfo", il primo cittadino ne ha disposto l'immediata revoca.

Il provvedimento è stato emesso in seguito alla comunicazione pervenuta al Comune nei giorni scorsi con la quale l'Asp di Vibo Valentia ha comunicato che il campione prelevato il 4 scorso, in uscita dal serbatoio comunale sito nella frazione "Ninfo", in seguito ad analisi eseguite, è risultato essere conforme ai

parametri di legge.

Si pone fine così ai disagi a cui gli abitanti della popolosa frazione erano sottoposti da oltre due mesi, quando si son visti arrivare come un fulmine a ciel sereno il divieto dell'uso dell'acqua. Da evidenziare che il serbatoio che serve la frazione Ninfo non è alimentato dall'acqua proveniente dall'invaso dell'Alaco, bensì è rifornito da sorgenti comunali. Questa circostanza ha reso più problematica la situazione idrica della frazione in quanto è da sempre risaputo che l'acqua delle sorgenti delle Serre è tra le più salubri della regione. Pertanto, è stato difficile capire quali potessero essere state le cause d'inquinamento dal momento che l'ordinanza del sindaco vietava l'uso del prezioso liquido per il lavaggio e la preparazione di alimenti, per l'igiene orale, per il lavaggio di stoviglie e utensili da cucina, per il lavaggio di apparecchiature sanitarie e per il lavaggio di oggetti per l'infanzia. L'acqua poteva essere usata solamente per la pulizia della casa e per il funzionamento degli impianti igienici. ◀ (f.o.)



Serra San Bruno

Prevenzione, l'Adet fa centro

Grande partecipazione alla campagna di sensibilizzazione

SERRA SAN BRUNO

Si è conclusa all'ospedale di Serra San Bruno la campagna di sensibilizzazione e prevenzione sulle malattie renali promossa dall'Adet, a livello provinciale guidata da Rossella Iannello.

Per un'intera giornata, così come era avvenuto in altri nosocomi del Vibonese, i cittadini – che hanno risposto con interesse all'iniziativa – sono stati sottoposti a una serie di controlli (Pa, esami del sangue ed ecografia) grazie alla collaborazione data ai volontari dell'Adet dal personale medico e infermieristico dell'ospedale serrese. In particolare l'associazione dializzati e trapiantati ringrazia il dott. Reg-



La manifestazione. Soci, volontari e medici che hanno dato vita all'iniziativa

gio e il dott. Galati, l'assistente sociale Iennarella e quanti hanno dato il loro fondamentale contributo.

Considerata la riuscita dell'iniziativa – ma soprattutto l'intere-

resse dimostrato dalla gente verso la cultura della prevenzione – l'Adet, come già fatto in passato, metterà in campo altre iniziative nei cinque centri dialisi del Vibonese, avvalendosi del lavoro dei

soci Pietro Farfaglia (segretario), Raffaele Garrì, Maria Concetta Mazzeo, Elisabetta Rombolà, Saverio Maccarone, nonché Bruno Vallone, Franco Nesci e Domenico Pagnotta. ◀



Nuovo gruppo a Filadelfia

Un Comitato per sostenere la "cultura" della salute

Adesso si sta lavorando alla messa a punto del piano delle iniziative

**Antonio Sisca
FILADELFFIA**

"Filadelfia in salute": è questo il nome attribuito al nuovo e giovane comitato istituito nella cittadina di Filadelfia lo scorso nove maggio 2014. Il comitato, costituito da circa venti soci fondatori, nasce dall'iniziativa di un gruppo di cittadini che più volte si sono ritrovati a discutere di problemi quanto mai attuali. Tra questi merita di essere citato il sempre più crescente numero di decessi per cause oncologiche di giovani e meno giovani.

Lo statuto, già depositato presso Palazzo Quattrocchi, sede del comune di Filadelfia, contempla temi orientati alla prevenzione della salute pubblica.

«Le finalità, del tutto ambiziose, spiegano in un comunicato i promotori dell'iniziativa, mirano alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative a carattere progressivo che hanno un elevato impatto sulla sanità pubblica in termini di costi sanitari ma soprattutto in termini umani ed etici.

Verranno promosse campagne di prevenzione e di sensibilizzazione alla salute, congressi, seminari, screening su patologie molto diffuse (ipertensione, obesità, dia-

bete, malattie oncologiche e mieloproliferative) cercando di capire, laddove possibile, come intervenire in tempi rapidi ed efficaci, e se non ottenibili, contenerne i danni o rallentare la progressione mirando sempre alla salvaguardia della vita umana».

Il comitato apartitico, aperto a tutti, entusiasta delle iniziative in programmazione, a breve pubblicherà il calendario delle attività che

verranno promosse sul territorio.

L'obiettivo del comitato è cercare di capire quali dinamiche e fattori di rischio facilitino le insorgenze di particolari patologie. Sarebbe da una preliminare constatazione, redatta su analisi epidemiologiche, che il triste primato spetti alle patologie oncologiche.

"Filadelfia in salute" ha intenzione di collaborare con il servizio sanitario territoriale e gli uffici pubblici preposti in modo da capire dove e come si possa intervenire. Pertanto, si farà promotore della salute prendendo a cuore tutte quelle situazioni che potrebbero intaccarla anche solo minimamente. ◀

In programma anche progetti in collaborazione con il servizio sanitario territoriale



Salute in primo piano. Il nuovo Comitato vuol richiamare l'attenzione su alcune delle principali "nuove" emergenze come l'obesità infantile



Dalla parte del paziente con bypass: al Sant'Anna arriva il "flussimetro"

CATANZARO. Una ulteriore garanzia di sicurezza per il paziente che riceve un bypass aorto-coronarico ma anche un nuovo, ulteriore segnale di attenzione dell'ospedale verso la qualità delle proprie prestazioni. Sono sostanzialmente questi i due obiettivi raggiunti dal S. Anna di Catanzaro dopo l'introduzione del "flussimetro". Si tratta di uno strumento che grazie all'effetto Doppler consente di testare in tempo reale l'efficacia del bypass appena eseguito, sia in termini di flusso del sangue al suo interno e sia in termini di qualità del flusso stesso. Di conseguenza, se il cardiocirurgo non è pienamente soddisfatto del risultato può rieseguire l'anastomosi, senza che questo comporti alcun danno per la coronaria o per il paziente. Semmai quest'ultimo, una volta uscito dalla sala operatoria, potrà essere certo che il suo bypass non solo funziona ma lo fa nel miglior modo possibile. L'uso del flussimetro si sposa perfettamente con gli interventi in modalità "cuore battente" ma anche in quelli che comportano l'utilizzo della CEC, la circolazione extracorporea, il test di validazione del bypass potrà essere effettuato, una volta che il cuore sarà tornato a funzionare autonomamente. "L'uso del flussimetro - spiega Daniele Maselli, direttore dell'Unità di cardiocirurgia del S. Anna - non è così diffuso come si potrebbe immaginare. Innanzi tutto per ragioni, diciamo così, culturali. L'idea di un controllo in tempo reale sui risultati del proprio lavoro, non appena lo si è portato a termine, è un'idea non facile da recepire, perchè suona quasi come una messa in dubbio delle capacità del chirurgo di eseguire una buona prestazione. Ovviamente questo non è vero. Non è detto, infatti, che una buona prestazione non possa essere comunque una prestazione perfettibile. In più - continua Maselli - il tasso di anastomosi rifatte dopo la verifica è molto basso, nell'ordine dell'1% e questo fa apparire il flussimetro come un costo aggiuntivo. Bisogna però comprendere che quell'un per cento, per il paziente, fa di sicuro la differenza e poi, che la possibilità di ridurre il rischio di complicanze post operatorie trasforma di fatto la spesa in investimento. La presenza del flussimetro in sala operatoria, oltre che un segnale di attenzione dell'ospedale verso i bisogni del paziente, è indice di attenzione alla produzione di un risultato di qualità alta. La struttura che si dota di questo tipo di strumenti di controllo della propria attività dimostra una vocazione alla verifica continua dei propri risultati, in linea con i più moderni approcci alla medicina, in generale e alla cardiocirurgia in particolare. Non è un caso, del resto - conclude Maselli - che il flussimetro abbia oggi un ruolo centrale nelle istituzioni che fanno training. Un operatore che apprende la chirurgia coronarica ha sicuramente un vantaggio enorme nel poter verificare subito il risultato della procedura. Un chirurgo che sta imparando lavora molto più serenamente ma soprattutto più proficuamente sul piano dell'apprendimento, se sa che può disporre di uno strumento di controllo del suo prodotto finale che gli consente, se necessario, di migliorare quello che ha eseguito".



L'ODISSEA DI UNA RAGAZZA DI LAMEZIA TERME

La operano due volte Poi le scuse: «Lei è sana»

Le diagnosticano una malattia rara, subisce due interventi chirurgici la bombardano di farmaci per 5 anni ma non aveva nessuna patologia

Viene curata ed operata a Crotona per una malattia che non ha mai avuto. E' l'incredibile odissea che ha vissuto una giovane di Lamezia Terme che per cinque lunghi anni ha vissuto con l'incubo di essere affetta da una malattia degenerativa a entrambi gli occhi ed esattamente il "Cheratocono", una patologia progressiva che colpisce la cornea che deve essere necessariamente curata per non compromettere la vista. Se non diagnosticata tempestivamente o non trattata in modo corretto, può portare al trapianto di cornea.

GIGLIOTTI A PAGINA 4

Operata due volte ma era sana

■ ■ ■ DI SAVERIA M. GIGLIOTTI

Le diagnosticano una malattia rara per la quale si sottopone anche ad un intervento chirurgico, ma dopo quattro anni scopre di non averla mai contratta ed ora denuncia chi le ha fatto vivere un vero e proprio calvario fatto di visite e terapie.

Protagonista di questa vicenda è una ragazza di Lamezia Terme, I.M. che nel 2009 accusa qualche disturbo alla vista. Si sottopone ad una serie di controlli fino a quando, nell'azienda ospedaliera di Crotona le viene diagnosticata una malattia degenerativa ad entrambi gli occhi, il "cheratocono", una patologia progressiva da cui non si guarisce che colpisce la cornea e che deve essere necessariamente curata per non compromettere irrimediabilmente la vista. Infatti, se non diagnosticata tempestivamente o non trattata in modo corretto, può portare al trapianto di cornea. I sanitari non hanno dubbi: la patologia è certa. Immaginabile lo stato d'animo della ragazza che, da quel momento, inizia il suo "viaggio" tra visite di controllo e terapie. Il cheratocono deve essere costantemente monitorato per valutare l'eventuale progressione o meno della malattia. Tanti, innumerevoli, i viaggi da Lamezia a Crotona con l'ansia che la patologia peggiori, sino a quando nel 2013 dopo quattro anni di terapie, i sanitari le dicono che l'unica possibilità rimasta per arginare il cheratocono è quella dell'intervento chirurgico. La malattia, infatti, non può scomparire, ma si può fermare, per non farla progredire con effetti gravissimi per gli occhi, solo intervenendo chirurgicamente.

Da

qui la scelta di sottoporsi a due interventi, uno per ogni occhio a distanza di qualche mese, segue le prescrizioni dei sanitari e, dopo averci pensato, pensa di essere stata fortunata. Scoperto la malattia in tempo utile per non subire la progressiva perdita della vista. La vicenda, però, non è finita.

Informata che può usufruire di alcuni benefici di legge, la ragazza nell'aprile del 2014 si reca

Lo "strappo" della nostra inchiesta di ieri sui casi di malsanità in Calabria

all'ufficio per le malattie rare oftalmologiche della Regione Calabria dell'Azienda ospedaliera universitaria di Germaneto per ricevere l'attestazione che può consentirle di avere eventuali esenzioni o agevolazioni.

Qui scopre che, però, non è mai stata affetta in alcun modo dal cheratocono e che, pertanto, non può usufruire di certificazione che attesti la contrazione di tale malattia. Quindi, comprende che per anni si è curata per una patologia che non aveva e che si è perfino operata per tamponare gli effetti di una malattia mai contratta. Comprensibile, a questo punto, dopo un momento di scoraggiamento misto ad incredulità, la sua voglia di capire, se possibile, perché per anni ha dovuto affrontare un vero e proprio calvario umano e psicologico

che, a questo punto, è stato inutile per una malattia degenerativa in realtà per lei inesistente. Ecco perché, dopo averci pensato un po', I.M. ha deciso di rivolgersi ai suoi legali di fiducia, gli avvocati Giancarlo Nicotera e Ramona De Sandò entrambi del Foro di Lamezia Terme, ai quali ha dato mandato per sporgere precipua denuncia-querela presso la competente Procura della Repubblica al fine di fare chiarezza.

SANITA Nella sede di via Nazioni Unite pure Cure primarie e Centro di salute mentale

Aprono nuovi reparti e servizi

Il 118 si trasferisce a Tufolo e c'è anche la Guardia medica per le periferie

“ *Il manager Nostro annuncia la creazione di 20 ambulatori*

Il direttore Muraca spiega il piano di riorganizzazione delle ambulanze ”

Razionalizzazione di risorse e comportamenti

Primato per attività privata intramuraria

di ANTONIO OLIVERIO

CONCORRE a una razionalizzazione logistica e delle unità mediche la nuova sede di importanti servizi territoriali dell'Asp, quali il poliambulatorio e il Suem 118, che è stato inaugurata ieri, preceduta da una conferenza, presso la biblioteca dell'ospedale, in cui Rocco Antonio Nostro, direttore generale, ha illustrato i programmi e le attività in corso di realizzazione o implementazione al San Giovanni di Dio e nel territorio. La nuova sede ospiterà anche la seconda guardia medica del comune di Crotona, abbracciando pure le periferie. Dunque, presso la struttura Asp di via delle Nazioni Unite 16, nel quartiere Tufolo Farina, sono allocati i nuovi locali, che in seguito alla conferenza si è andati a inaugurare, completamente ristrutturati e dotati delle più moderne tecnologie: destinati ad accogliere «attività sanitarie relative alle cure primarie, con assistenza sanitaria 24 ore su 24, guardia medica, ed emergenza», ha spiegato il direttore generale. In particolare vi risiede da ieri la postazione di emergenza territoriale del Suem (servizio d'urgenza ed emergenza medica) 118, venendo incontro alle esigenze di una larga parte della cittadina-

za che, non abitando in centro, invocava maggiore dislocazione territoriale dei servizi sanitari.

Il progetto prevede, sempre nei locali Asp di Tufolo, «la sistemazione dei locali del Csm» (Centro di salute mentale, diretto da Elina Suffredini), nonché «la loro riallocazione con i necessari ammodernamenti - spiega Nostro - assieme alla creazione di 20 nuovi ambulatori, da destinare alla attività intramoenia dei medici ospedalieri. «Tale struttura, che vedrà la luce entro il corrente anno, sarà la prima in Calabria», rivendica Nostro. Inoltre, oltre la ristrutturazione dei locali di Tufolo, sono previste altre tre strutture identiche a quella che è stata inaugurata, che verranno aperte nei comuni di Isola Capo Rizzuto, Cirò Marina e Mesoraca. Bruno Zito, direttore generale del Dipartimento Tutela della salute della Regione Calabria, ha esordito citando la disparità, in cui interviene la rimodulazione dell'Asp, «con, ad esempio, la Germania, dove il rapporto medici-pazienti è quattrocento a uno, contro i duecentocinquanta a uno dell'Italia». Dunque, nonostante le sofferenze finanzia-

rie «cui stiamo cercando di far fronte», il vero salto di qualità è «dare segno tangibile di una riorganizzazione del modus operandi»: necessita «un piano di rientro anche dai comportamenti», afferma Zito. Il responsabile amministrativo Asp, Angela Caligiuri, ha poi annunciato che «dall'1 luglio, vi sarà la suddivisione del servizio di guardia medica», comprendendo, pertanto, anche l'area di Tufolo, Farina e zona limitrofe.

Gaspere Muraca, direttore del Suem 118, ha precisato come la dislocazione dei servizi e delle ambulanze permarrà tanto nel presidio ospedaliero quanto nella sede di via Nazioni Unite - «combinata con la nuova guardia medica, d'appoggio a quella tradizionale che svolge servizio presso l'ospedale» - in maniera tale da armonizzare una situazione che, in precedenza, vedeva i pazienti e i residenti dei quartieri che gravitano attorno a Tufolo e Farina penalizzati dalla dislocazione centrale degli stessi servizi:

«è una giornata importante per la sanità crotonese», ha chiosato Muraca. Sicché, i 4500 metri quadri della struttura Asp di via delle

Nazioni Unite e la loro ristrutturazione sono stati illustrati, con le planimetrie, da Carla Bisceglie, l'architetto responsabile, il tutto «con collegamenti informatici e telematici» di raccordo. I 20 ambulatori, «ospitati fra l'edificio uno e l'edificio due, due strutture con un collegamento che le unisce», serviranno «undici, per le cure con apparecchi elettromedicali - afferma l'architetto - e nove per eventuali interventi chirurgici». I 1500 metri quadri incolti negli immediati paraggi «saranno utilizzati come parcheggio». Alla fine della manifestazione di inaugurazione Carla Bisceglie ha delineato il progetto relativo alla nuova al-



locazione, presso la medesima struttura, dell'Alpi, acronimo di Attività libero professionale intramuraria. «Il progetto Alpi è già pronto e, durante la settimana prossima, sarà depositato alla Stazione unica appaltante provinciale per il necessario bando di gara». Carla Bisceglie era accompagnata da Antonio Amodeo, presidente provinciale dell'ordine degli architetti. All'incontro e alla successiva inaugurazione hanno partecipato l'assessore alle politiche sociali del Comune, Filippo Esposito, e il consigliere regionale Salvatore Pacenza, presidente della III Commissione Sanità, che ha parlato di «una bella pagina per la città di Crotona», e intende rispondere al mittente le «strumentalizzazioni giornalistiche» circa la sanità pubblica calabrese, mentre Filippo Esposito ha invitato a volgere affidamento alla sanità pubblica crotonese, «che conosce delle eccellenze». Con loro anche Francesco Paravati, direttore sanitario aziendale, che ha delineato come «la serie di attività che sono localizzate nel territorio comunale di Crotona verranno rinforzate dai servizi sanitari periferici», e Angelo Carcea, direttore medio del presidio, che rimarca come la sede periferica della seconda guardia medica del comune di Crotona, e la struttura di appoggio della postazione di emergenza territoriale del Suem 118, «razionalizzano il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ TROPEA Stanza per la preparazione dei farmaci

Nuovo servizio all'ospedale

TROPEA-Tuttopronto, per l'inaugurazione della stanza Ufa (Unità di manipolazione dei farmaci antiblastici). Avverrà mercoledì presso il presidio ospedaliero cittadino, nel reparto di Oncologia. L'Ufa è una stanza sterile che sarà adibita per la preparazione dei farmaci antitumorali. Voluta dal commissario straordinario Maria Bernardi, che aveva dato l'avvio alla sua creazione già da gennaio, è stata in seguito curata dal nuovo direttore dell'Asp Florindo Antoniozzi. La nuova struttura servirà per mettere in sicurezza gli operatori ed i pazienti nella preparazione dei farmaci, anche fortemente tossici, del reparto di Oncologia la cui responsabile è la dottoressa Maria Grazia Arena, che opera unitamente ai medici Giuseppe Gabrielli e Antonio Spinoso, specialisti ambulatoriali interni; oltre agli infermieri professionali. Ricordiamo che, a dare assistenza ai malati di cancro e alle loro famiglie, vi è da anni l'associazione di volontariato "Insieme per...", presieduta da Mary Giofrè.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

